

Ridefinito l'accordo di programma per l'ex Caserma Garibaldi a Varese: 40 milioni di finanziamento totali

Pubblicato: Martedì 26 Settembre 2023



L'accordo di programma per l'ex caserma **Garibaldi** si conferma e si consolida nei portici interni della struttura, in un incontro che ha ridefinito i termini dell'accordo e ha visto al tavolo l'assessore regionale agli enti locali **Massimo Sertori**, il presidente della Provincia **Marco Magrini**, il sindaco di Varese **Davide Galimberti** con gli assessori ai lavori pubblici **Andrea Civati** e alla cultura **Enzo Laforgia**, il delegato del rettore dell'Università dell'Insubria **Federico Raos** e il presidente di Fondazione Molina **Carlo Castelletti**.

L'incontro ha visto confermate le principali decisioni: innanzitutto la **prosecuzione del secondo stralcio di finanziamenti**, che ora raggiungono un importo complessivo di 40 milioni (Nell'accordo del 2014 erano poco meno di 32), di cui 29 forniti da Regione Lombardia, 9 dal comune di Varese e 1 dalla provincia di Varese.

La seconda conferma è che **la sede del teatro cittadino diventerà definitivamente quella del Politeama**, confermando – alla fine della riqualificazione del cinema teatro di piazza XX Settembre – la dismissione del vecchio Apollonio.

La terza è la **pedonalizzazione di via Spinelli**, il tratto viario tra piazza Repubblica e il lato porticato della ex caserma Garibaldi: per permettere tale pedonalizzazione, l'uscita nella via del parcheggio delle "Corti" non proseguirà verso via Magenta, ma formerà una curva a "U" per portare le auto verso via

San Michele Arcangelo.

Per quanto riguarda il cronoprogramma dei lavori, **nei primi mesi del 2024 è previsto il completamento del primo stralcio**, che comprende l'**Archivio del Moderno** della facoltà di Architettura di Mendrisio, mentre la **fine del 2024** dovrebbe segnare il **completamento totale dell'intervento** che porterà al nuovo polo culturale varesino.



I COMMENTI DEI PROTAGONISTI

La soddisfazione da parte degli enti coinvolti è stata unanime: «Grazie alla sintonia tra comune regione e università si avvicina sempre di più la realizzazione del nuovo teatro per la città, tanto atteso da decenni – Ha commentato innanzitutto il sindaco di Varese, **Davide Galimberti** – finalmente si è deciso di riqualificare il Politeama e unire il nuovo progetto culturale per la caserma al nuovo teatro cittadino, che sarà nel cuore della città».

Anche Regione Lombardia ricorda l'impegno da loro sostenuto: «L'accordo di programma è originato quando Bobo Maroni era presidente della Regione e Attilio Fontana sindaco, nel 2014 – ha sottolineato **Massimo Sertori**, assessore agli enti Locali di Regione Lombardia – e oggi con il collegio di vigilanza abbiamo sancito l'accordo e rinnovato l'intesa con una variante che faremo per un totale di 40 milioni di euro, 29 dei quali sono messi a disposizione da Regione Lombardia. Credo sia un giorno importante per Varese, per una rigenerazione urbana importante».

E' da "cittadino semplice" il primo ricordo del presidente della Fondazione che metterà a disposizione il Politeama perchè diventi il teatro della città: «Io la caserma Garibaldi la ricordo abitata: ricordo i militari, e la ronda che si faceva intorno a qui – ha sottolineato **Carlo Maria Castelletti**, presidente della Fondazione Molina – Per anni questo edificio è stato dismesso, ma poi Giunta, Regione e Provincia in modo illuminato hanno fatto rivivere questo edificio storico: una sinergia che è esempio raro di collaborazione. Sono felice che istituzione come molina abbia collaborato con il comune nell'interesse della cittadinanza per il Politeama, che diventerà teatro cittadino»

Soddisfazione anche da parte della Provincia, che fin dall'inizio ha partecipato all'accordo: «La Provincia collabora ed è presente con tutte le sue forze rispetto a un'opera che è sicuramente importante per la città di Varese ma anche per la provincia intera – Ha commentato **Marco Magrini**, presidente della Provincia – E' un lavoro di sinergia che porta un valore aggiunto al territorio. Un particolare ringraziamento va alla Regione perchè ha sostenuto uno sforzo importante per raggiungere questo obiettivo».

DENTRO LA CASERMA: LE NOVITÀ DEI LAVORI

A margine dell'incontro, i presenti hanno potuto vedere i lavori finora realizzati all'interno del cantiere, con una "guida" d'eccezione, il direttore lavori **Paola Bassani**, che ha portato avanti innanzitutto un importante lavoro di consolidamento della struttura: «Per fare un esempio: i pavimenti ai piani rialzati, verso la facciata che dà verso piazza Repubblica, erano in pendenza, perchè la facciata stessa pendeva». Uno dei principali lavori è stato quindi **consolidare i solai, le volte e la facciata con sistemi innovativi**: ora al completamento dell'opera resta solo da aggiungere una serie di tiranti nelle murature interne per renderla ancora più sicura.

«**Per la primavera del 2024 saranno completate tutte le facciate e il tetto**, che hanno subito delle vicende ben note a tutti gli architetti e costruttori, con la difficoltà di reperimento dei materiali» spiega ancora il direttore lavori, che sul recupero dei materiali dell'edificio storico ha fatto un lavoro "monumentale": trovando soluzioni che hanno permesso di **mantenere intatti molti dei pavimenti del primo novecento**, e recuperando addirittura i **mattoni fatti a mano** all'epoca per riutilizzarli nella riparazione di parti interne con tecniche compatibili con i muri storici. Nell'androne inoltre sono stati scoperte le **decorazioni originali del 1862**, che i lavoratori stanno riportando a vista e saranno quindi visibili a coloro che entreranno dal portone di via Magenta, insieme alla **statua originale del Garibaldino** la cui riproduzione è in piazza Podestà.

Tra le varianti "in corso d'opera" c'è stato, come hanno notato alcuni cittadini, anche l'**abbattimento di due cedri all'interno del chiostro**, ma sono stati sacrificati per fare spazio ai depositi sotterranei che accoglieranno la totalità dell'archivio della biblioteca, uno spazio ora di dimensioni molto grandi, proporzionate a quelle necessarie per i volumi in possesso del comune di Varese. Con l'ampliamento sotterraneo è stato però concepito un **ampio spazio circolare centrale alla corte, che consentirà di ripiantare nuove essenze vegetali**.

Un'altra variazione infine riguarderà non la struttura, ma l'attuale **via Spinelli**, che diventerà quasi totalmente pedonale, permettendo di collegare piazza Repubblica al porticato del nuovo polo culturale. Come ha spiegato l'assessore **Andrea Civati**, per consentire l'uscita delle auto parcheggiate all'autosilo delle corti, l'attuale apertura verso via Spinelli non porterà più verso via Magenta, ma farà una curva a "U", riportando i veicoli verso via san Michele Arcangelo.

[Stefania Radman](#)

stefania.radman@varesenews.it